



L'idea del «bypass» rilancia lo scenario Lonato del Garda

LONATO (cgj) Una nuova proposta per il depuratore del Garda. Una sorta di bypass che metta in sicurezza la situazione e possa fungere da piano di emergenza in caso di problematiche. «L'ipotesi tecnica che avremmo voluto illustrare agli Enti preposti e poi al Commissario, prende spunto proprio dalla verifica dello stato di conservazione delle condotte sublacuali dopo gli interventi di riparazione in alto fondale ef-

fettuati a marzo - spiegano l'ingegnere civile e ambientale **Filippo Grumi** ed il tecnico ambientale **Stefano Guarisco** -. Il gestore sostiene nella sua relazione per il Ministero, che è possibile, in caso di emergenza, realizzare un bypass in Pead (polietilene ad alta densità) che sostituisca la condotta in acciaio nel caso in cui dovesse venire aggredita in modo pesante dalle bioconcrezioni tanto da comprometterne la tenuta. Le in-

dicazioni fornite dal gestore rendono quindi tecnicamente fattibile e a costi contenuti l'ipotesi di creare un nuovo bypass che intercetti la sublacuale all'altezza di Toscolano, in basso fondale, e che con la posa di una/due nuove condotte in Pead su fondali decisamente meno profondi, si raccordi con il percorso via terra che, secondo il cronoprogramma di Acque Bresciane, nel frattempo sarebbe arrivato a Salò in due anni, ovvero il

tempo stimato per la posa della nuova condotta sublacuale di bypass. Una volta completati i lavori su terra del lotto uno (da Lonato del Garda a Salò) in grado di convogliare a Lonato tutto il carico di reflui dell'alto Garda, collegata la nuova condotta di bypass sotto il lago da Toscolano a Salò, la sublacuale esistente che attraversa il lago potrà essere dismessa. Nel frattempo, senza nessuna urgenza e con la possibile dilazione dei

lavori di completamento sulla Gardesana in inverno, l'operazione «Lonato» potrà seguire un cronoprogramma più appropriato e meno complicato sulla gardesana soprattutto in merito alla viabilità grazie al bypass temporaneo che porta i reflui da Toscolano a Salò. I costi della sostituzione della condotta esistente erano stimati in circa 10 mln, quella nuova di bypass avrebbe di sicuro costi ridotti dato il materiale e le profondità di posa ma ricompresi nella differenza del costo di realizzazione previsti tra la soluzione Gavardo Montichiari e Lonato del Garda. Una volta completati i lotti di terra e realizzato interamente il progetto «Lonato», la nuova condotta temporanea resterebbe in loco come eventuale bypass di emergenza che alleggerirebbe di tutto il carico dell'alto Garda l'impianto di pompaggio al Duomo di Salò in caso di piogge estremamente intense salvaguardando il lago e il golfo di Salò, poiché potrebbe impedire l'entrata in funzione degli sfioratori previsti nel tratto Salò-Toscolano. Tale soluzione, ovviamente, permetterebbe anche di ridurre i tempi di realizzazione della soluzione «tutto a Peschiera con circumlacuale», come previsto dall'Università e da noi sostenuta come soluzione ottimale. La soluzione del bypass dimostra come l'ipotesi Lonato sia quella che consente ampi margini di miglioramento contro il progetto Gavardo-Montichiari che invece, per geografia e tempistiche, è una variante ingessata che non consente nessun margine di miglioramento».